

Piano segreto di France Afrique per la riconquista del Rwanda Un complesso piano per l'invasione del Rwanda architettato da Parigi si appoggia sul regime burundese di Nkurunziza, punta a mettere 40mila uomini in campo

 lindro.it/piano-segreto-di-france-afrique-per-la-riconquista-del-rwanda/

Ventitre anni fa si concluse una delle più oscure e drammatiche pagine della storia coloniale francese in Africa, una pagina ancora più tragica dei drammi creati in Algeria e Indocina. L'appoggio francese al regime razziale nazista di **Juvenal Habyrimana**, durato quasi trent'anni, cade assieme alla dittatura HutuPower che, nel nome di un riscatto delle masse contadine hutu dalla fantomatica tirannia elitaria tutsi **aveva trasformato il Rwanda in un immenso lager di povertà inaudita e di feroce repressione etnica**. Il popolo ruandese pagò un prezzo inaudito per la sua libertà: 1 milione di vittime violentemente massaccrate durante i 100 giorni dell'ultimo Olocausto del Ventunesimo secolo e 300.000 profughi uccisi nei due anni dopo la liberazione nel confinante Zaire.



 [Scarica PDF dell'articolo](#)

La Francia ha responsabilità storiche indelebili e indimenticabili, nonostante si ostini tutt'oggi a non declassificare la documentazione relativa ai rapporti con il Rwanda per il periodo 1990 – 1995. Un periodo cruciale, in quanto **nel 1990 inizia la ribellione dell'Esercito di liberazione Fronte Patriottico Ruandese** composto prevalentemente da tutsi provenienti dalla diaspora ugandese e **il 1995 è l'anno in cui vennero tentate due invasioni del Rwanda dal vicino Zaire da parte di quello che restava dell'Esercito di Habyrimana –FAR (Forces Armees du Rwanda)- e delle milizie genocidarie Interhamwe, sotto l'attenta regia di Parigi che continuava a finanziare, proteggere, armare e addestrare le forze che avevano scatenato il genocidio un anno prima.**

Durante la dittatura del regime HutuPower in Rwanda, la Francia diviene il primo partner economico e politico del Paese. L'influenza francese in Rwanda viene attuata in concerto con la Chiesa Cattolica, entusiastica sostenitrice delle teorie di dominio razziale hutu e fautrice di queste ultime grazie al Manifesto Bahutu, redatto dai Padri Bianchi nel lontano 1957.

Dopo la liberazione del Paese, attuata dal Fronte Patriottico Ruandese che riesce a fermare anche lo sterminio totale dei tutsi, **la Francia non demorde. Riorganizza le forze genocidarie** rifugiatesi nel vicino Zaire **e le mette nelle condizioni di gestire direttamente gli aiuti umanitari destinati ai profughi ruandesi con il beneplacito delle agenzie umanitarie ONU e ONG internazionali. Fondi che verranno dirottati per comprare altre armi.** La situazione creata dalla Francia di complicità tra assistenza umanitaria e i genocidari ruandesi porterà Medici Senza Frontiere a denunciare apertamente lo scandalo e a ritirarsi dallo Zaire. **Nel 2005 si tentano due invasioni del Rwanda.** Parigi è convinta che il nuovo Governo di Kagame, che ha ereditato un Paese distrutto ed etnicamente diviso, non riuscirà a fermarle. **Succede il contrario.**

Dopo aver chiesto a più riprese alle Nazioni Unite di disarmare le forze genocidarie presenti nello Zaire, **il Rwanda lo invaderà nel settembre 1996**, per porre fine alla minaccia genocidaria, insieme con Angola, Burundi e Uganda. L'invasione sarà appoggiata da Gran Bretagna e Stati Uniti che offrono copertura logistica, comunicazioni satellitari e reparti d'élite afro-americani che combatteranno in Congo al fianco delle truppe africane.

Nonostante la situazione di debolezza regionale, **la Francia riorganizza per la seconda volta le forze genocidarie ruandesi. Nel 2000 unirà le FAR e le milizie Interhamwe creando un nuovo gruppo, le Forze Democratiche di Liberazione del Rwanda (FDLR)**, con a capo i gerarchi militari e politici responsabili del genocidio e protetti in Francia. **Il quartiere generale delle FDLR è tutt'ora a Parigi.** Le FDLR diventeranno presto la principale forza nell'est del Congo utilizzata sia in chiave anti-ruandese, sia per fare [colossali affari con il traffico illegale di oro e coltan, in stretta associazione a delinquere con la Famiglia Kabila.](#)

Tutti i tentativi di riconquistare la colonia perduta sono paralleli ad un rafforzamento del nuovo Rwanda. Il Fronte Patriottico Ruandese riesce a ricostruire il tessuto sociale ed economico nazionale. Avvia un riuscito ma doloroso (per le vittime) processo di riconciliazione nazionale tra hutu e tutsi, sostituendo l'appartenenza etnica con l'identità nazionale. Il risultato sarà una ripresa economica senza precedenti, sfruttando le ricchezze naturali del vicino Congo, in completo caos politico e militare, divenendo una delle economie più forti e propizie per gli investimenti stranieri nella regione.